

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA
n. 155 del 21 maggio 2021

Oggetto: D.lgs. n. 152/2006, art. 109 – D.M. n. 173/2016, art. 4 – L. 241/90 art. 14, commi 2 e 7 e art. 14-ter e ss. Progetto: “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana nelle aree unitarie A-B-C-D-E-H-I-M con conferimento dei sedimenti immersione deliberata a mare”. Proponente: Comune di Numana (AN). Autorizzazione all’immersione deliberata in mare con prescrizioni

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l’articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell’art. 4 del D.M. n. 173/2016, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, adottando la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona appositamente indetta, l’immersione deliberata in mare dei sedimenti, risultati compatibili con tale opzione di gestione, provenienti dall’escavo di cui al progetto denominato “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana nelle aree unitarie A-B-C-D-E-H-I-M con conferimento dei sedimenti immersione deliberata a mare” proposto dal Comune di Numana.

DI RAPPRESENTARE che l’immersione deliberata in mare autorizzata con il presente provvedimento dovrà avvenire nella cella n. 3 della c.d. area attuale, come individuata negli elaborati di progetto e dovrà rispettare le prescrizioni di cui all’Allegato A di questo decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI RAPPRESENTARE che la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria produce gli effetti di cui all’articolo 14-quater della legge 7 agosto 1990;

DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione, ai sensi del comma 9 dell’art. 4 del D.M. 173/2016 è valida per l’intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto dall’art. 6 del medesimo decreto;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi e per gli effetti dell’art. 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016 che la presente autorizzazione può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata da questa autorità competente, con motivato provvedimento, nel caso in cui il titolare non osservi le prescrizioni di cui all’Allegato A o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell’ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;



DI RAPPRESENTARE altresì che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, del D.M. 173/2016 qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione o fenomeni di inquinamento che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Capo del compartimento marittimo competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle operazioni autorizzate anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa autorità competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti.

DI INVIARE copia del presente provvedimento al Comune di Numana., all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Ancona, all'ARPAM, Area Vasta Nord – Servizio Territoriale di Ancona, al CNR IRBIM di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica e alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa e al Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per il Mare e le Coste.

DI PUBBLICARE copia per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BUR Marche) e copia in forma integrale su www.nomre.marche.it e sul nostro sito dedicato alle c.d. autorizzazioni mare all'indirizzo <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs. n. 104/2010. Può essere inoltre proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971 entro il termine di 120 giorni dalla data di notificazione o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Norme, atti e documenti di riferimento

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 “Riordino della legislazione in materia portuale”;
- Legge 31 luglio 2002 n. 179 “Disposizioni in materia ambientale”, art. 21
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;

(Fascicolo 410.10.10 M0198)

Iter del procedimento

Con nota prot. n. 7557 del 11.05.2021, nostro prot. n. 553439/VAA/A di pari data, il Comune di Numana ha depositato istanza di avvio del procedimento di cui all’art. 4 del D.M. 173/2016 per il progetto denominato “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana nelle aree unitarie A-B-C-D-E-H-I-M con conferimento dei sedimenti immersione deliberata a mare”; all’istanza il proponente ha allegato i seguenti elaborati:

- A.1 Relazione Tecnico descrittiva
- B.1 Corografia
- B.2 Aree di Intervento
- B.3 Aree a mare
- B.4 Rilievo piano batimetrico
- C.1 Computo Volumi Escavo
- C.2 Elenco Prezzi
- C.3 Computo Metrico Estimativo
- C.4 Quadro Incidenza Manodopera
- C.5 Cronoprogramma
- C.6 Quadro Tecnico Economico

Con nostra nota prot. n. 553940/VAA/P del 11.05.2021 è stata comunicata l’avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul nostro sito web ed è stata data comunicazione di avvio del procedimento, indetta la conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e sincrona e fissata la prima riunione della stessa per venerdì 14 maggio alle ore 10.00.

Con successive note prot. n. 7562 e n. 7563 del 11.05.2021, nostro prot. n. 553948/VAA/A e n. 553949/VAA/A del 11.05.2021, il Comune di Numana ha inoltrato la documentazione relativa alla caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo, inclusi i singoli rapporti di prova



Con nota prot. n. 2381 del 11.05.2021, nostro prot. n. 554764/VAA/A del 12.05.2021, il CNR IRBIN ha inviato i risultati preliminari del monitoraggio della cella 3 della c.d. area attuale di immersione e il piano di monitoraggio.

Con nostra nota prot. n. 555465/VAA/P del 12.05.2021 è stata integrata la composizione della conferenza di servizi con l'Ente Parco del Conero, omesso per mero errore materiale, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'ulteriore documentazione ricevuta e le modalità di svolgimento della prima riunione della conferenza decisoria.

Con nota prot. n. 84133 del 13.05. 2021, nostro prot. n. 564061/VAA/A del 14.05.2021, l'ASUR, Area Vasta 2 – Dipartimenti di prevenzione ha chiarito la propria assenza di competenze relativamente al procedimento di cui trattasi.

Con nota prot. n. 15654 del 14.05.2021, nostro prot. n. 565760/VAA/A del 14.05.2021, ARPAM ha inviato una richiesta di chiarimenti ed integrazioni.

Con nostra nota prot. n. 559110/VAA/P del 14.05.2021 è stata inviata copia del verbale della prima riunione della predetta conferenza, a cui sono stati allegati i contributi pervenuti, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni e convocata la seconda riunione per il giorno mercoledì 19 maggio 2021 alle ore 9.00.

Con nota prot. n. 7979 del 18.05.2021, nostro prot. n. 580740/ITE/A di pari data, il Comune di Numana ha inviato la seguente documentazione:

- A1. Relazione tecnico descrittiva
- Allegato B_Certificati analisi chimiche e fisiche
- Nota del CNR IRBIM di trasmissione degli elaborati
- Piano di Monitoraggio (CNR IRBIM)
- Piano Operativo delle Operazioni (ditta incaricata)
- T.1 RAPPRESENTAZIONE CLASSI DI QUALITA' A-B
- T.1 RAPPRESENTAZIONE CLASSI DI QUALITA' C-D-E-H
- T.1 RAPPRESENTAZIONE CLASSI DI QUALITA' I
- T.1 RAPPRESENTAZIONE CLASSI DI QUALITA' M-L
- Risultati preliminari monitoraggio cella 3
- SCHEDE DI BACINO PORTUALE
- STUDIO DI INCIDENZA
- STIMA E STORICO INTERVENTI DI DRAGAGGIO NEI PORTI

Con nostra nota prot. n. 581148/VAA/P del 18.05.2021 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della sopra elencata documentazione integrativa e confermata la riunione del 19.05.2021 della conferenza di servizi decisoria.

Con nostra nota prot. n. 591630/VVA/P del 20.05.2021 è stato inviato il verbale della riunione del 19.05.2021 della conferenza di servizi decisoria contenente la determinazione motivata di conclusione della conferenza.

Descrizione del progetto di escavo, trasporto ed immersione



(sintesi degli elaborati depositati)

Il progetto prevede un escavo selettivo e parziale di alcune aree del porto di Numana, che è sottoposto ad un costante insabbiamento; preliminarmente il Comune proponente ha eseguito i campionamenti ed effettuato le analisi dei materiali di escavo in conformità a quanto previsto dal D.M. 173/2016.

In particolare il porto è stato suddiviso in 9 aree unitarie (A, B, C, D, E, H, I, L ed M) e in ciascuna di esse sono stati effettuati prelievi di campioni commisurati alle quote di escavo da raggiungere. A seguito della caratterizzazione e conseguente classificazione è stata esclusa dall'escavo la maglia la maglia L, che negli orizzonti 50 – 100 cm e 100 – 200 cm ha fatto rilevare le classi di qualità C e D rispettivamente. Anche lo spessore 50 – 100 cm dell'area unitaria E ha fatto rilevare la classe C, non compatibile con l'immersione deliberata in mare. Tutte le restanti aree e volumi che si intendono movimentare hanno fatto rilevare la classe A, fatta eccezione per l'orizzonte 50 – 100 cm dell'area unitaria M, che ha classe B; tuttavia, come è noto, ai sensi del D.M. 173/2016 anche la classe B può essere gestita mediante immersione deliberata in mare ad oltre 3 Mn dalla costa, in aree idonee.

Considerati gli esiti analitici, quindi il Comune di Numana ha proposto un escavo selettivo che movimenterà circa 10.300 mc di materiale compatibile con l'immersione deliberata in mare (A e B, appunto).

Di seguito si riporta un estratto del Piano Operativo dei Lavori già depositato (nostro prot. n. nostro prot. n. 580740/ITE/A del 18.05.2021) che descrive dettagliatamente i lavori previsti.

“... 3.1 ACCANTIERAMENTO A TERRA

Tale lavorazione prevede l'individuazione di una area a terra opportunamente segnalata e delimitata ove posare eventuali attrezzature e/o trovanti rinvenuti durante le attività di dragaggio. Detta lavorazione verrà eseguita come segue:

- 1. Posa dei pannelli modulari con relative basette in modo da definire il contorno dell'aree di cantiere come da progetto o eventuali successive modifiche;*
- 2. Posizionamento della rete in plastica arancione sulla parte esterna dei pannelli;*
- 3. Fissaggio di cartello di cantiere e di cartellonistica di cantiere.*

3.2 SCAVO SUBACQUEO CON BENNA MORDENTE AD ELEVATA PRESSIONE DI CHIUSURA

Le operazioni di scavo subacqueo, con escavatore idraulico e a fune, avverranno mediante l'utilizzo di benne mordenti direttamente in dotazione dei natanti. Il sedimento prelevato dal fondo verrà caricato a bordo dei natanti. I mezzi sono dotati di tramogge stagne che impediscono la dispersione di sedimento sia durante lo scavo sia durante i trasferimenti. Lo scavo verrà eseguito con M/N Pontone “Dragonda” (capacità di carico 200/250m³) e la M/N Betta “Giuseppe Cucco” (capacità di carico 600-750 m³).

Detta lavorazione verrà eseguita come segue:

- 1. Predisposizione di un piano di dragaggio per i due natanti in funzione delle batimetrie.*
 - 2. Spostamento dei mezzi in corrispondenza delle aree di prelievo.*
- Entrambi i mezzi sono muniti di strumentazione di bordo per il posizionamento GPS ad elevata precisione.*
- 3. Inizio delle operazioni di escavo, durante le quali il comandante in plancia e l'operatore sulla gru rimangono in costante comunicazione.*
 - 4. Durante le operazioni di scavo i comandanti manterranno in costante assetto i natanti attraverso l'utilizzo di motori schottel.*



5. Per le operazioni di scavo verranno impiegati i sistemi di bordo per il monitoraggio in diretta della quota del fondale.

6. Al termine delle operazioni di escavo e/o di trasbordo, il MN Pontone "Dragonda" può procedere con le operazioni di allibo/scarico del materiale nella tramoggia della MN Betta "Giuseppe Cucco" che proseguirà poi con l'immersione a mare nell'area autorizzata.

7. Il ciclo così definito potrà poi riprendere dal punto 2.

3.3 ALLIBO SEDIMENTI ESCAVATI

Le operazioni di trasbordo dei sedimenti dragati sulla MN Betta "Giuseppe Cucco", natante atto al trasporto del materiale in cella d'immersione, verranno eseguite con escavatore munito di benna ad elevata pressione di chiusura.

La M/N Betta "Giuseppe Cucco" impiegata per il conferimento a mare dei sedimenti nella cella n.3 dovrà lavorare SEMPRE con il sistema di tracciamento satellitare attivo (AIS).

Il trasbordo dell'escavo verrà eseguito dalla M/N Pontone "Dragonda" (capacità di carico 200/250 m3 circa) alla M/N Betta "Giuseppe Cucco" (capacità di carico 600-750m3 circa).

Detta lavorazione verrà eseguita come segue:

1. Spostamento della imbarcazione (M/N Pontone "Dragonda") in adiacenza alla M/N Betta "Giuseppe Cucco", al di fuori del porto di Numana (vedasi planimetria sotto riportata);

2. Inizio delle operazioni di trasbordo con l'escavatore;

3. Durante le operazioni di allibo, i comandanti delle due motonavi (M/N) affiancati devono mantenere in costante assetto i natanti tramite motori e timoni ed eventuale ausilio di pali stazionari di ancoraggio;

4. A conclusione del trasbordo, la M/N Pontone "Dragonda" ritornerà all'interno del porto per continuare lo scavo, mentre la M/N Betta "Giuseppe Cucco" si dirigerà verso l'area per lo scarico dei sedimenti.

Considerando la natura dei sedimenti movimentati, il pescaggio delle diverse imbarcazioni impiegate, nonché le strutture turistiche ivi presenti, la scrivente Impresa intende eseguire le operazioni di allibo poco fuori dal porto di Numana, in modo da non creare disagi e danni alle strutture stesse. Qualora vi fossero le condizioni di sicurezza e di piena operatività, potranno essere valutate, in accordo con la DL, anche aree interne al Porto.

Tale lavorazione prevede il trasporto via mare del materiale precedentemente caricato a bordo della M/N Betta "Giuseppe Cucco". La motonave M/N Betta "Giuseppe Cucco" impiegata per il conferimento dei sedimenti nella cella n.3 dovrà lavorare SEMPRE con il sistema di tracciamento satellitare attivo (AIS) e con il sistema di telecamere a bordo sempre accese.

3.5 SCARICO DEI SEDIMENTI DRAGATI CON DUMPING

Le operazioni di scarico dei sedimenti dragati avverranno mediante la tecnica del "dumping" con apertura della tramoggia graduale, in modo da ridistribuire omogeneamente il materiale all'interno della zona di conferimento. Tale lavorazione sarà eseguita dalla motonave verso l'area al largo del Porto di Ancona denominata cella n.3.

La M/N Betta "Giuseppe Cucco" impiegata per il conferimento dei fanghi nella cella n.3 dovrà lavorare SEMPRE con il sistema di tracciamento satellitare attivo (AIS) e con il sistema di telecamere a bordo sempre accese.

Detta lavorazione verrà eseguita come segue:

1. Spostamento della M/N Betta "Giuseppe Cucco" in corrispondenza dell'area di immissione cella n.3 al largo del porto di Ancona;



2. *Inizio delle operazioni di immissione dei sedimenti, mediante la tecnica del “dumping” con apertura della tramoggia graduale, in modo da ridistribuire omogeneamente il materiale all’interno della zona di conferimento;*

3. *A svuotamento totale del cassone della M/N Betta “Giuseppe Cucco”, la motonave si sposta verso il porto di Numana in attesa di nuove operazioni di allibo e/o dragaggio...”.*

Istruttoria condotta

Prima riunione della Conferenza di servizi decisoria – 14.05.2021

Di seguito si riporta una sintesi di quanto discusso nella prima riunione della conferenza di servizi decisoria, svoltasi in forma simultanea e sincrona, per ulteriori dettagli si rinvia al verbale della seduta conservato agli atti di questo ufficio e di cui copia è stata inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nostra nota prot. n. 559110/VAA/P del 14.05.2021.

Nel corso della prima riunione dopo aver fornito alcune precisazioni relativamente ai soggetti coinvolti per errore nel procedimento, è stato dato atto che l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, seppur non presente alla seduta, ha ribadito il proprio nulla osta all’immersione, per quanto di sua competenza, nulla osta già formalizzato al comune proponente il 17.03.2021.

Si è data lettura del contributo tecnico scientifico di ARPAM, con il quale sono stati chiesti alcuni chiarimenti ed integrazioni.

Si è dato atto dell’istruttoria svolta dall’ufficio competente, evidenziando la necessità di acquisire i seguenti chiarimenti ed integrazioni:

- *Dare adeguata motivazione del mancato utilizzo dei sedimenti per le opzioni di gestione ripascimento o immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero, come previsto dall’art. 4 del D.M. 173/2016*
- *Depositare la scheda di inquadramento dell’area di escavo, articolata come previsto dall’Allegato Tecnico, Capitolo 1, del D.M. 173/2016, aggiornata rispetto alle ultime operazioni eseguite*
- *Trasmettere la rappresentazione delle classificazioni secondo lo schema previsto dalla figura 5 del medesimo Capitolo 2*
- *Fornire adeguate motivazioni sulla mancata previsione di un monitoraggio delle attività di escavo previste dal paragrafo 3.3.1*

Con riferimento alla documentazione direttamente trasmessa dal CNR IRBIM di Ancona e costituita da

- Report con gli esiti preliminari dei rilievi geofisici e della caratterizzazione chimica dei sedimenti dell’area di immersione
- Rapporti di prova delle predette analisi
- Piano di Monitoraggio

È stato chiesto di chiarire se è sufficiente ad attestare il permanere delle condizioni di idoneità dell’area di immersione.

Il Direttore del Parco del Conero ha chiesto di integrare la documentazione con la Valutazione di Incidenza.

La Capitaneria di Porto, Direzione marittima di Ancona ha evidenziato la necessità di evitare che i lavori vengano svolti nel corso della stagione balneare (ndr. Si rinvia al verbale della successiva riunione della conferenza per la successiva precisazione da parte dell’Autorità Marittima al riguardo).



Seconda riunione della Conferenza di servizi decisoria – 19.05.2021

Nel corso della seconda e ultima riunione della Conferenza di servizi decisoria, come risulta dal verbale della stessa conservato agli atti ed inviato a tutti i componenti della Conferenza medesima con nostra nota prot. n. 591630/VVA/P del 20.05.2021:

- il Comune proponente ha fornito seduta stante ulteriori delucidazioni sull'intervento in esame, che hanno permesso di valutarne la congruità rispetto al D.M. 173/2016
- la Direzione Marittima della Capitaneria di Porto ha chiarito che i lavori non dovranno svolgersi nel corso della stagione turistico-balneare estiva, vale a dire che dovranno terminare o essere sospesi entro e non oltre il 20 giugno p.v.
- il Parco del Conero si è espresso in ordine alla valutazione di incidenza, precisando che il parere relativo al prossimo intervento è vincolato all'avvio dei monitoraggi delle biocenosi di pregio poste a nord dell'area portuale, da avviare prima del successivo intervento. Ciò in considerazione del fatto che, sebbene si possa escludere che il singolo intervento abbia incidenze significative ed in particolare quello proposto per quest'anno, non è possibile proseguire nella ripetizione di interventi pressoché annuali senza verificare lo stato di salute ed il trend evolutivo degli habitat di interesse conservazionistico, oltre che monitorare adeguatamente il grado di efficacia dei sistemi di mitigazione.
- Sono stati acquisiti e allegati al verbale i nulla osta dei soggetti interessati in quanto titolari, gestori e/o concessionari delle diverse attività che insistono nel porto e nelle aree ad esso limitrofe

È stata infine adottata all'unanimità la determinazione motivata di conclusione della conferenza che ha approvato il progetto presentato nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute e di quelle ulteriori definite nell'ambito della conferenza stessa.

Verifica di conformità del progetto di immersione deliberata in mare al D.M. n. 173/2016

L'istanza di autorizzazione all'immersione deliberata in mare è stata depositata utilizzando l'apposita modulistica resa disponibile sul sito web istituzionale di questa Posizione di Funzione. Il procedimento si è svolto mediante ricorso all'istituto della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 e dell'articolo 14 bis, comma 7 e 14 ter e ss. della L. 8 agosto 1990, n. 241.

Come risulta dal verbale della riunione del 19.05.2021 della conferenza decisoria, il proponente ha fornito adeguati elementi relativamente al fatto che ha prioritariamente verificato gli altri possibili utilizzi del materiale dragato (ripascimento e/o immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero) e le motivazioni per cui tali opzioni sono state escluse (ex art. 4, commi 1 e 2 del D.M. 173/2016). In particolare l'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero è stata scartata in quanto nella nostra regione c'è solo una vasca di colmata, costruita per ricevere sedimenti di classe C e D e a questi riservata, rispetto alla quale il Comune di Numana ha esaurito la propria capienza. Per quanto attiene al possibile impiego per ripascimento dei materiali di escavo, possibile per i soli sedimenti di classe A e in spiaggia sommersa, in quanto in tutti i settori, sebbene la sabbia sia prevalente, la percentuale di pelite (silt e argilla) è superiore al 10%, questo è stato escluso per una tempistica non compatibile con l'esigenza di ripristinare le batimetrie utili nel porto (in



quanto opere di difesa, i ripascimenti sono preventivamente sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e, ove ricadano in area protetta, direttamente a VIA ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06), in considerazione dell'assenza a distanze limitate di transetti costieri in forte erosione, dei quantitativi esigui di materiale che si sarebbe potuto impiegare a tal fine (escludendo i sedimenti di classe B, meno di 10.000 mc) e infine anche della potenziale non perfetta corrispondenza granulometrica tra le spiagge native e il materiale di escavo.

Per quanto attiene alla Scheda di Inquadramento dell'Area di Escavo (Capitolo 1 Allegato al DM 173/2016), inviata ad integrazione (nostro prot. n. 580740/ITE/A del 18.05.2021), come evidenziato anche nel predetto verbale della riunione del 19.05.2021, essa pur denominata Scheda di Bacino, come da precedente normativa regionale vigente ed avendo un'articolazione leggermente differente da quanto previsto dal regolamento di riferimento, dal punto di vista sostanziale può ritenersi conforme. Ciò anche in considerazione del fatto che i precedenti risultati analitici così come le precedenti autorizzazioni sono agli atti di questo ufficio.

Per quanto concerne la caratterizzazione e classificazione dei materiali interessati (Capitolo 2 Allegato Tecnico DM 173/2016), essa è avvenuta conformemente al regolamento, adeguando forma di alcune aree unitarie, quelle aderenti alla diga foranea alle esigenze sito specifiche (aree unitarie rettangolari di 100x25 m) sotto la direzione e supervisione di ARPAM e secondo una prassi ormai consolidata che riesce a restituire una caratterizzazione rappresentativa dei volumi di escavo. Le integrazioni depositate il 18.05.2021 hanno riportato le classificazioni secondo lo schema di Figura 5 del predetto Capitolo 2 e le diverse quote di escavo inizialmente mancanti, a cui il progetto si propone di arrivare, in funzione dei differenti settori e relative esigenze. Come evidenziato nella seduta del 19.05.2021 della conferenza decisoria dovranno essere mantenuti dei margini di sicurezza cautelativi lungo la verticale e in orizzontale, dove ci sia il contatto con orizzonti che hanno fatto rilevare una classe non compatibile con l'immersione deliberata in mare ovvero ci sia il rischio, per la naturale tensione al raggiungimento dell'angolo di equilibrio di commistione con materiali di classi diverse da A e B.

Per quanto concerne il Capitolo 3 che reca indicazioni sulle modalità di escavo, trasporto ed immersione si rappresenta quanto segue.

L'immersione deliberata in mare oggetto della presente autorizzazione avverrà nella cella 3 della c.d. area attuale posta al largo del porto di Ancona e compiutamente individuata negli elaborati depositati.

L'area attuale è stata individuata come idonea nel 1998; nel 2013, considerato il tempo trascorso dall'ultima immersione, autorizzata dal Ministero dell'Ambiente ed effettuata nel 2005, la caratterizzazione dell'area è stata ripetuta a conferma delle caratteristiche di idoneità, dal CNR ISMAR di Ancona (ora CNR IRBIM), che è un istituto pubblico di comprovata esperienza in materia. In occasione delle successive immersioni autorizzate sono stati effettuati tutti i monitoraggi necessari, articolati sulla base dei quantitativi e delle eventuali criticità riscontrate in fase analitica dei materiali da immergere, comunque appartenenti alle classi A e/o B come definite dal D.M. 173/2016.

L'ultima immersione eseguita in ordine di tempo è quella effettuata da la Marina Dorica SpA, concessionaria dell'approdo turistico interno al porto di Ancona. Tale immersione, autorizzata con DDPF VAA n. 135 del 05/08/2020 ha interessato circa 7.000 mc di materiale compatibile a



tal fine. Quale post operam dell'immersione di Marina Dorica ed ante operam del progetto in esame proposto da Numana, il CNR IRBIM ha effettuato, al momento, i rilevamenti geofisici e le analisi fisico-chimiche dei sedimenti dell'area di immersione.

Nel documento denominato *Risultati preliminari monitoraggio cella 3*, nostro prot. n. 580740/VAA/A del 18.05.2021 il CNR IRBIM scrive quanto segue: *"Sulla base dei risultati dei rilievi geomorfologici e delle analisi fisiche e chimiche non sussistono motivi ostativi per il conferimento dei sedimenti portuali da parte del Comune di Numana"*.

Nel corso della seduta del 19.05.2021 il medesimo CNR IRBIM ha inoltre precisato quanto segue al riguardo: *"...sulla base della pluriennale esperienza del CNR IRBIM in materia e in particolare nel monitoraggio dell'area di immersione in argomento, che il mancato rilevamento di cumuli sul fondale in seguito alla recente immersione dei sedimenti provenienti dal porto di La Marina Dorica, a testimonianza di un corretto conferimento nell'area, fa supporre l'assenza di impatti negativi significativi sulle biocenosi bentoniche ivi rinvenibili. Inoltre, l'assenza di particolari criticità dal punto di vista chimico dei sedimenti analizzati porta ragionevolmente a supporre anche una ecotossicità assente o bassa, come rilevato di norma nei monitoraggi precedenti..."*.

Appare opportuno ricordare che l'idoneità delle aree di immersione poste al largo del porto di Ancona (area attuale e area nuova) è stata altresì testata mediante l'utilizzo di un modello di trasporto solido da parte del CNR ISMAR, per escludere la possibilità di interferenze con le biocenosi sommerse di pregio antistanti al Parco del Conero.

Per quanto riguarda i monitoraggi previsti dal paragrafo 3.3.1 del Cap. 3 dell'Allegato tecnico al regolamento, come risulta anche dal verbale della riunione del 19 u.s. della conferenza dalle dichiarazioni delle rappresentanti del CNR IRBIM, l'adozione di alcune efficaci misure di contenimento dell'eventuale fuoriuscita in sospensione di materiale dragato (Air Bubbles Screen – ABR, doppio all'imboccatura Nord del porticciolo), i quantitativi coinvolti piuttosto ridotti (circa 10.000 mc), il materiale movimentato quasi esclusivamente di classe A, con un solo orizzonte di classe B, la prevalenza di sabbia che determina, in caso di sospensione durante le operazioni di escavo, una rideposizione a breve distanza e in poco tempo, hanno permesso di applicare il principio di gradualità dei monitoraggi dell'area di escavo, più volte enunciato dal regolamento.

La scelta è stata altresì supportata dai dati e dagli effetti osservati in precedenti operazioni di escavo effettuate nel porto di Numana, anche in assenza di strutture di contenimento dell'eventuale dispersione di materiale sospeso lungo la colonna d'acqua al di fuori del bacino. Anche per le operazioni di trasporto non si prevede il monitoraggio di particolari parametri, ma il CNR IRBIM ha fornito indicazioni in merito alle misure di contenimento e prevenzione di possibili accidentali sverasamenti, riferibili soprattutto alle operazioni di trasferimento dei materiali da un pontone all'altro. Tra queste misure ricordiamo, ove possibile, l'eventuale allocazione di un telo in PVC tra i due mezzi, ove le operazioni dovessero avvenire al di fuori dell'ambito portuale.

Le restanti fasi del trasporto non hanno alcun rischio di perdita del materiale dragato.

Per quanto concerne la fase di immersione il progetto contempla una serie di misure di contenimento dei possibili impatti sull'ambiente marino piuttosto articolata, sia in fase di escavo che in fase di vera e propria immersione: dalla previsione di una eventuale diluizione con acqua di mare dei materiali scavati, per evitare la formazione di cumuli, a più fasi di controllo visivo degli stessi atti ad individuare eventuali materiali inidonei o veri e propri rifiuti, per cui è prevista una gestione ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/06, finanche all'ipotesi, ove possibile e ritenuto opportuno (vale a dire in presenza di materiali inidonei/rifiuti



abbondanti) dell'impiego di una griglia a bordo per la separazione della parte idonea all'immersione da quella non adatta.

Come da prassi ormai consolidata, inoltre, l'immersione avverrà solo nella cella 3, che è stata suddivisa in settori, di cui sono state indicate le precise coordinate; il pontone dovrà immergere il materiale aprendo gradualmente la tramoggia e mentre il mezzo è in lento movimento all'intero di ciascun settore. Dovrà, inoltre, mantenersi ad una distanza di sicurezza di 100 ml dal limite esterno della cella 3.

Il Piano di Monitoraggio del CNR IRBIM riporta nel dettaglio tutte le analisi da effettuarsi ante operam – gli esiti parziali delle quali hanno comunque consentito al CNR IRBIM di attestare l'assenza di motivi ostati all'immersione proposte e in itinere/post operam e può ritenersi conforme a quanto indicato dal Capitolo 3 del D.M. 173/2016.

È opportuno evidenziare che il progetto è corredato da uno Studio di Incidenza, sulla base del quale si è espresso il parco del Conero come segue (estratto del verbale del 19.05.2021): *“Zannini preso atto dei chiarimenti forniti, precisa che il parere in ordine alla Valutazione di Incidenza per i prossimi interventi di escavo del Porto, è comunque vincolato all'avvio dei monitoraggi delle biocenosi di pregio poste a nord dell'area portuale, da avviare prima del successivo intervento. Ciò in considerazione del fatto che, sebbene si possa escludere che il singolo intervento abbia incidenze significative ed in particolare quello proposto per quest'anno, non è possibile proseguire nella ripetizione di interventi pressoché annuali senza verificare lo stato di salute ed il trend evolutivo degli habitat di interesse conservazionistico, oltre che monitorare adeguatamente il grado di efficacia dei sistemi di mitigazione, perché nel caso in cui gli habitat manifestassero segni di degrado, non ci si può permettere di assistere inerti di fronte al tracollo delle biocenosi rare e di pregio, e la loro sostituzione, con altre più banali, che non svolgono lo stesso ruolo ecologico.”.*

L'obbligo di rispettare le prescrizioni di cui all'Allegato A al presente provvedimento costituisce ulteriore garanzia della tutela dell'ambiente marino e costiero.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato si propone di adottare la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, assunta all'unanimità dei presenti nel corso della riunione del 19.05.2021 ed avente gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/90 e, quindi, di autorizzare l'immersione deliberata in mare nella cella. 3 della c.d. area attuale dei materiali provenienti dall'escavo parziale e selettivo del proto di Numana come previsto nel progetto denominato “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana nelle aree unitarie A-B-C-D-E-H-I-M con conferimento dei sedimenti immersione deliberata a mare”, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

Si propone altresì di rappresentare la durata dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 4, comma 9, del D.M. 173/2016 e ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto i casi di modifica, sospensione o revoca e i casi in cui l'autorità marittima competente può procedere all'immediata sospensione di tutte o parte delle operazioni, dandone immediata comunicazione a questo ufficio.

Ai fini della conoscibilità del presente provvedimento si propone di inviarne copia al proponente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e al Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per il Mare e le Coste e di pubblicarne copia per estratto sul



BUR Marche e in forma integrale all'indirizzo www.nomre.marche.it e sul nostro sito dedicato alle c.d. autorizzazioni mare.

Infine, in ottemperanza al comma 4 dell'art. 3 della L. 241/90 si propone di indicare sedi e tempistica per l'eventuale ricorso avverso il presente atto.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato A – Prescrizioni



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006, art. 109 – D.M. n. 173/2016, art. 4 – L. 241/90 art. 14, commi 2 e 7 e art. 14-ter e ss. Progetto: “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana nelle aree unitarie A-B-C-D-E-H-I-M con conferimento dei sedimenti immersione deliberata a mare”. Proponente: Comune di Numana (AN). Autorizzazione all’immersione deliberata in mare con prescrizioni.

ALLEGATO A – PRESCRIZIONI

A. FASE ANTE OPERAM

1. Prima dell’avvio dei lavori dovrà essere acquisita dalla ditta esecutrice l’apposita ordinanza della Capitaneria di Porto competente e il Piano Operativo già trasmesso eventualmente corretto ed integrato secondo le indicazioni del CNR IRBIM;
2. L’inizio effettivo dei lavori dovrà essere comunicato, anche solo per le vie brevi, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con la massima tempestività possibile;

B. FASE IN ITINERE (corso d’opera)

B.1 Operazioni di escavo e trasporto

1. Per l’imboccatura a Nord sarà assicurata l’adozione di un doppio sistema di air bubbles screen (ABS), al fine di impedire la diffusione della torbidità all’esterno del porto, in modo da evitare la fuoriuscita anche del materiale più fine, con chiusura del traffico in entrata e uscita che verrà veicolato alla sola imboccatura Sud, dotata a sua volta di un sistema di air bubbles screen (ABS) anche in questo caso per evitare la fuoriuscita del materiale più fine;
2. Sarà verificato giornalmente (prima dell’inizio dei lavori) il corretto funzionamento e tenuta del sistema air bubbles screen (ABS) sia a Nord che a Sud;
3. Il sistema ABS dovrà essere mantenuto sempre acceso durante il giorno, posizionando i motori a debita distanza dalle strutture turistiche per limitare il disturbo acustico. Qualora ritenuto opportuno tale sistema potrà essere mantenuto acceso anche al termine delle operazioni quotidiane di escavo per il tempo strettamente necessario al ripristino di condizioni di torbidità normali all’interno del bacino
4. Per le operazioni di escavo e di trasferimento dei materiali da un pontone all’altro sarà adottata una benna a chiusura ermetica e sarà prestata la massima cautela nel manovrare

tale benna al fine di evitare perdite del materiale e rilascio di contaminanti lungo la colonna d'acqua. La Direzione lavori dovrà valutare anche l'adozione di un telo in PVC sufficientemente resistente da stendere e fissare tra i due mezzi navali durante le operazioni di trasferimento dei materiali.

5. Allo scopo di evitare la formazione di cumuli, il sedimento dragato al momento del carico sul pontone, se ritenuto necessario, dovrà essere parzialmente diluito con acqua di mare;

6. Il trasporto dei materiali dragati dall'area di escavo a quella di immersione deliberata in mare, sarà effettuato senza perdite durante il tragitto;

7. I mezzi navali impiegati dovranno essere dotati di sistemi di posizionamento satellitare con registrazione della posizione, della velocità e delle rotte, che dovranno sempre essere mantenuti accessi sia durante le operazioni di escavo che durante quelle di trasporto ed immersione. Tali dati dovranno essere conservati per eventuali controlli (sistema AIS);

8. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, si provvederà con l'attivazione dei piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente;

9. A bordo del motopontone dovrà essere installato un sistema di telecamere e personale tecnicamente qualificato della ditta appaltatrice, il quale, oltre a seguire tutte le operazioni sopra descritte, individuerà tempestivamente l'eventuale presenza di materiale inidoneo all'immersione, che dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, raccolti temporaneamente all'interno di contenitori stagni situati nell'area di cantiere come indicato nel piano operativo.

10. Il nominativo del personale qualificato che sovrintende alle operazioni di escavo per l'individuazione tempestiva di eventuali materiali inidonei all'immersione dovrà essere comunicato a questa posizione di funzione contestualmente la comunicazione di avvio dei lavori. L'individuazione del materiale inidoneo avverrà tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica. La documentazione relativa alla corretta gestione dei rifiuti dovrà essere allegata alla relazione finale.

11. Nei casi di particolare abbondanza di materiali inidonei all'immersione/rifiuti, la Direzione Lavori dovrà valutare l'adozione di sistemi di filtri a bordo (griglie).

12. In caso di previsioni di mare di forza uguale o superiore a 4 proveniente dal settore 90°-135°N ovvero da Est-Sud-Est, saranno sospese le operazioni di escavo al fine di evitare la possibile formazione di plume di torbidità nelle aree immediatamente a Nord del porto;

13. Nei casi in cui, comunque, da controllo visivo si osservasse la formazione di una plume di torbidità al di fuori del bacino portuale connessa alle operazioni di escavo e rivolta in direzione nord, le operazioni dovranno essere immediatamente sospese e riavviate solo successivamente al ripristino di condizioni normali

B.2 Operazioni di immersione deliberata in mare

1. Le operazioni di immersione si svolgeranno solo nelle ore diurne (dall'alba al tramonto);
2. L'immissione in mare dovrà avvenire nell'area idonea situata al largo del porto di Ancona corrispondente alla cella n.3 della c.d. area attuale la cui posizione è stata precisamente individuata nel piano operativo già depositato;
3. Lo sversamento nella suindicata cella avverrà tramite apertura graduale dei comparti della tramoggia della motonave o mediante la benna posta sotto il pelo libero dell'acqua, mentre si mantiene in costante e lento movimento al suo interno, spostandosi nei diversi settori indicati nel piano operativo e mantenendo una distanza dal perimetro esterno di almeno 100m e più in generale secondo le dettagliate indicazioni fornite dal CNR IRBIM nella documentazione depositata.

B.3 Comunicazioni, aggiornamenti e modifiche

1. Nel corso dei lavori, il Comune di Numana o direttamente la ditta incaricata dovrà giornalmente aggiornare tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, con particolare riguardo a quelli che svolgono funzioni di vigilanza e controllo, via posta elettronica ordinaria inviando, i report dei quantitativi dragati e immersi, le informazioni sulle rotte seguite, la durata delle diverse fasi (escavo, trasporto ed immersione), le condizioni meteo-marine rilevate e le eventuali problematiche riscontrate;
2. Qualsiasi modifica al progetto autorizzato che si ritenesse necessaria adottare in corso d'opera, dovrà essere tempestivamente e preventivamente comunicata alla Regione Marche - P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM di Ancona, al CNR/IRBIM, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e all'Ente Parco del Conero;

C. MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

1. Il monitoraggio dovrà svolgersi secondo quanto previsto dal documento denominato "INDAGINI AMBIENTALI E MONITORAGGI ASSOCIATI AI LAVORI DI ESCAVO DEL PORTO DI NUMANA" aprile 2021 del CNR IRBIM di Ancona

D. FASE POST OPERAM

1. La fine lavori, che non potranno in alcun modo protrarsi oltre il 20 giugno 2021, dovrà essere tempestivamente comunicata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di autorizzazione.
2. Entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata a tutti i soggetti di cui al precedente punto una relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte all'interno del porto, i quantitativi effettivamente immersi, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come

rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, i dati del monitoraggio ambientale fino a quel momento eventualmente raccolti, e, più in generale, le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori;

3. I Report di monitoraggio ambientale saranno inviati, entro sessanta giorni dalla effettuazione delle analisi, eventualmente prorogabili su richiesta, motivata, del Comune di Numana e/o del CNR IRBIM, alla Regione Marche - P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica, all'ARPAM di Ancona, alla Capitaneria di Porto, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e all'Ente Parco del Conero;

E. PRESCRIZIONI GENERALI

1. I lavori, anche qualora non conclusi, dovranno interrompersi entro il 20 giugno 2021 e potranno essere riavviati solo al termine della stagione turistico balneare.

2. Il parere in ordine alla Valutazione di Incidenza per i prossimi interventi di escavo del Porto, è vincolato all'avvio dei monitoraggi delle biocenosi di pregio poste a nord dell'area portuale.